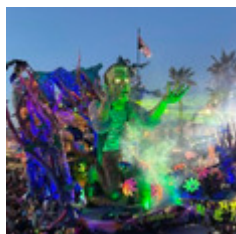


# PIGRECO

N°4 - Febbraio 2025 / Edizione straordinaria

SPECIALE  
CARNEVALE  
l'arte che sfilava, la  
libertà che  
ballava



## IL MOSTRO HA PAURA

Intervista a Jacopo  
Allegrucci



## CINQUANT'ANNI DI CANZONI

Intervista a Massimo  
Domenici



# Indice

- 5 **EDITORIALE**
- 6 **FESTIVAL BURLAMACCO**  
Il trionfo di Toscano
- 8 **MASSIMO DOMENICI**  
Cinquant'anni di canzoni  
del Carnevale
- 11 **Storia, tradizioni e**  
12 **divertimento**  
**Intervista a Marialina**  
**Marcucci**
- 14 **SOTTO LO STESSO**  
**CIELO**  
La mascherata vincitrice  
del Carnevale 2024
- 19 **IL MOSTRO HA PAURA**  
Intervista a Jacopo  
Allegrucci



"Essere studenti del Barsanti e Matteucci significa essere immersi nella tecnica e nella creatività; raccontare i Giganti di Cartapesta è, in fondo, raccontare anche un po' di noi stessi."

Dall'editoriale a pagina 5



Cari lettori,

questo numero di Pigreco non è come tutti gli altri. Sotto l'impulso e il desiderio della nostra Dirigente Scolastica, Silvia Barbara Gori, abbiamo deciso di trasformare, questa edizione speciale, della nostra rivista in un palcoscenico di carta. Perché? Perché il Carnevale di Viareggio non è solo una festa: è l'anima stessa della nostra città, un polmone artistico e culturale che respira insieme a noi. Se è vero che in ogni uscita di Pigreco non è mai mancata la nostra rubrica dedicata, per l'edizione 2026 abbiamo sentito il bisogno di andare oltre. Essere studenti del Barsanti e Matteucci significa essere immersi nella tecnica e nella creatività; raccontare i Giganti di Cartapesta è, in fondo, raccontare anche un po' di noi stessi. Il Carnevale che ammiriamo oggi lungo i viali a mare ha radici profonde e coraggiose. Nato nel 1873, ha attraversato epoche e tempeste. Non dobbiamo dimenticare che la sua voce è stata soffocata durante il ventennio fascista: in un periodo in cui il dissenso non era ammesso, la satira pungente dei carri divenne un "ospite sgradito" per il regime. Il silenzio forzato di quegli anni ci ricorda oggi quanto sia preziosa la libertà di espressione. Il ritorno del Carnevale nel Dopoguerra è stato il simbolo della rinascita di una comunità che non ha mai smesso di voler ridere, pensare e criticare attraverso l'arte. Oggi, nel 2026, il Carnevale è più vivo che mai. I carri che varchiamo con lo sguardo ogni domenica non sono solo strutture imponenti; sono manifesti politici, sociali e ambientali. Dietro ogni movimento fluido di un braccio meccanico o ogni sguardo ammiccante di un mascherone, c'è uno studio che affascina noi studenti. Quest'anno i maestri costruttori si sono superati, affrontando temi che spaziano dall'intelligenza artificiale alla crisi climatica, alla disabilità, rendendo i viali una galleria d'arte a cielo aperto dal forte valore etico. Ma si sa, come recita l'adagio: "Il Carnevale è il momento in cui il mondo si capovolge, e nel caos troviamo la verità".

La redazione



Abbiamo deciso di trasformare questa edizione speciale della nostra rivista in un palcoscenico di carta.

*"Il Carnevale che ammiriamo oggi lungo i viali a mare ha radici profonde e coraggiose. Nato nel 1873, ha attraversato epoche e tempeste. Non dobbiamo dimenticare che la sua voce è stata soffocata durante il ventennio fascista: in un periodo in cui il dissenso non era ammesso, la satira pungente dei carri divenne un "ospite sgradito" per il regime."*

# Il Festival Burlamacco



## IL TRIONFO DI DANIELE TOSCANO

### Il Professore del liceo Barsanti e Matteucci sei volte vincitore al Festival Burlamacco



Daniele Toscano al momento della premiazione

Daniele Toscano vince anche quest'anno il Festival Burlamacco. Il professore del liceo scientifico è il "recordman" del carnevale di Viareggio: è la sesta volta che si aggiudica questo premio. Il segreto? Lo svelano gli esperti: "Daniele Toscano ha una voce pulita e il testo che ha cantato era poesia". La musica, si sa, è un elemento storico e culturale del carnevale viareggino, dal 1921 le canzonette accompagnano il nostro carnevale ad ogni corso. Di fatti in quell'anno è stata

scritta la prima composizione, firmata dal maestro Icilio Sadun e da Lelio Maffei. Però solamente nel 1925 è stata organizzata la prima Festa della Canzonetta, una gara dove i concorrenti presentano pezzi diversi e la prima canzonetta in classifica diventerà l'inno ufficiale dei corsi mascherati. Il primo vincitore del festival, nel 1925, fu Domenico Cortopassi con la canzone "Baccanale Scapigliato". Nel 1954 il Comitato Carnevale passò la proprietà a Egisto Malfatti

# Il Festival Burlamacco

## *Nel 1954 il Comitato Carnevale passò la proprietà a Egisto Malfatti.*

Grazie a questo cambiamento il festival canoro si intrecciò con il teatro vernacolare. Ad oggi il festival avviene tra la fine di Gennaio e l'inizio di Febbraio e si svolge a Viareggio, ad esempio quest'anno si è svolto al Teatro Jenco. Gli spettacoli mescolano musica, teatro e divertimento per tutte le età, infatti negli anni è stata organizzata una competizione per i più giovani, intitolata L'InCanto dei Rioni.

Il vincitore del Festival Burlamacco di quest'anno, va ribadito, è Daniele Toscano, meraviglioso cantante e professore di scienze al liceo scientifico Barsanti e Matteucci. Noi studenti e redattori di Pigreco abbiamo avuto l'opportunità di intervistarlo. In primo luogo ha raccontato che la sua passione per la musica gli è stata tramandata dai genitori, entrambi musicisti.

Poi, crescendo, si è affezionato al carnevale grazie ai rioni. Ha tenuto a precisare che non si ritiene un cantante bensì un interprete, quindi non è né l'autore del testo né della musica; sono alcuni suoi amici a scrivere i brani per lui, cucendoli sulle sue caratteristiche vocali. Nelle sue prestazioni si ispira al carnevale degli anni 60, 70 e 80, ma questo non gli impedisce di accettare tutte le innovazioni di questi ultimi anni.

Essendo un amante delle tradizioni, per Daniele Toscano, le canzoni del carnevale non sono quelle commerciali messe dai carri, ma canzoni come "Sulla Coppa Di Champagne" e "Come Un Coriandolo". Nell'intervista ci ha inoltre rivelato che la canzone a cui è



più legato è "Pensa Se Potesse Una Canzone" vincitrice del festival della canzonetta nel 2016.

Eva Romani, III A  
Giulia Lombardi, III A  
Giordano Paoli, III A  
Davide Saviozzi, III A

Daniele Toscano e Massimo Domenico sul palco del Festival Burlamacco

## 50 ANNI DI CANZONI SCRITTE PER IL CARNEVALE

Il Festival di Burlamacco 2026 si è confermato come il cuore pulsante e melodico del Carnevale di Viareggio. Giunto alla sua ventesima edizione, il festival quest'anno ha assunto un significato anche emotivo, essendo interamente dedicato alla memoria del suo fondatore,

Andrea Paci, scomparso qualche mese fa. A conquistare il primo podio e l'ambito trofeo è stato Daniele Toscano, cantante e docente di scienze al nostro Liceo. Ha vinto con il brano "È la tua musica", canzone, scritta da Massimo Domenici, Daniele Testi e Tommaso Lucchesi, che ha convinto la giuria e il pubblico per la sua capacità di incarnare lo spirito viareggino, unendo una melodia travolgente a un testo che tocca le corde del cuore. Noi redattori siamo riusciti ad intervistare Massimo Domenici, compositore di più di 50 canzoni tra cui la vincitrice di questa edizione del Festival di Burlamacco "E' la tua musica". Il cantautore vanta oltre 30 anni di carriera, tre vittorie al Festival di Burlamacco ed è il fondatore della band Anguille Cee, non che autore e cantante di punta del carnevale.

### **Come nasce una canzone di carnevale e, più nello specifico, la canzone di un carro?**

Nel mio caso in mille modi diversi, non esiste una procedura da seguire ma esistono sensazioni e impressioni suggerite direttamente dal soggetto da interpretare e dal disegno stesso del carrista. Quindi possiamo dire che il bozzetto è il punto di partenza per iniziare questo fantastico "lavoro" e, come per la costruzione del carro stesso, è basilare quell'idea che si concretizza su carta e matita. Anche in questo caso le tempistiche di realizzazione possono variare in base alla ricerca di particolari effetti musicali e stilistici, ma è sicuramente l'affinità riscontrata nel tema trattato che può risultare determinante.

### **C'è una collaborazione diretta con i costruttori**

### **del carro per far sì che si adatti al tema?**

Si c'è ovviamente una collaborazione con il carrista ma è più prolifica, nel mio caso, quando non è troppo vincolante e restrittiva, quindi direi che l'intesa e la fiducia da ambo le parti è fondamentale per permetterti di realizzare ciò che più sei libero di immaginare; perché è così che riesci ad aggiungere un qualcosa alla costruzione ed è questo che continua ad emozionarmi: mettere una parte di me stesso in quell'opera.

### **La colonna sonora del carro è sicuramente importante per amplificare il significato allegorico, come riesce attraverso la musica a comunicare le emozioni che il carro vuole suscitare nello spettatore?**

Beh dipende dal mio tipo di sensibilità e in larga misura da quello che sente il mio orecchio interno quando mi immagino il carro...cosa sento? Una veloce base ritmica? Una tonalità maggiore o minore? Quali strumenti potrebbero comunicare una sensazione di gioia o di disperazione? I violini? Dei flauti? Una chitarra? Tutto questo va poi ricondotto al contesto in cui ci troviamo e quindi ad una situazione di strada in cui gli spettatori sono di ogni età e di diverse culture. Rendere facilmente fruibile la canzone è un must.

### **Che sensazione prova nel vedere la gente cantare e ballare in piazza Mazzini le sue canzoni?**

È una soddisfazione enorme...e mi sento in un certo senso un privilegiato, l'importante, però, è che funzioni comunicativamente il brano...e il

primo spettatore sono io...e anche quello più esigente!

### **Qual è il messaggio principale che spera passi attraverso la sua musica?**

Ma che domandona! ... l'AMORE...credo che sia il messaggio principale...l'amore inteso come attenzione alle nostre cose più preziose, alle persone che ci stanno intorno, e, in primis, all'universo delle nostre sensazioni...perché è lì che la musica arriva senza passare dal via...non ti avvisa...sbang!! ... lasciamola entrare.

### **Esiste una canzone dei carri del passato a cui è particolarmente legato? Se sì quale e perché?**

Le canzoni sono un po' come un diario...ti ricordi dov'eri quando l'hai scritta...chi era con te...cosa succedeva nella tua vita...quindi è difficile scegliere...forse "Il Sognatore" per la forza emotiva...quello sono proprio io...oppure "Una Storia Fantastica" per la sua narrativa...Ma chi lo sa cosa scriverò, forse la preferita la devo sempre scrivere!"

**Secondo lei che caratteristiche deve avere una**

### **canzone per restare nella memoria della gente per anni?**

Chiaramente è difficile stabilire dei punti fissi, magari li avessi sotto mano. Non sono così bravo!!! Comunque i cosiddetti brani evergreen del carnevale hanno dei denominatori comuni quali: una ritmica brillante e preponderante, delle frasi liriche (poetiche o del gergo popolare) uniche, che rimangono scolpite nella memoria comune, e una melodia velocemente assimilabile...insomma dev'essere una canzone che, come soleva dire qualcuno: "Quando chiudo gli occhi vedo il corso del carnevale".

Beatrice Benvenuti, III A  
Gioele Testai, III A  
Vittoria Ganovelli, III A  
Arianna Bacci, III A

# "Come nasce la composizione di una canzone per il carnevale?"

Come per la costruzione del carro stesso, è basilare quell'idea che si concretizza su carta e matita.



Nelle foto Massimo Domenici durante un'esibizione e in basso insieme a Daniele Toscano

## Da PiGreco num.1, edizione 2023: Carnevale di Viareggio tra storia, tradizioni e divertimento

Sotto il caldo sole della costa Toscana, la città di Viareggio si prepara ad accogliere una delle festività più amate e colorate dell'anno: il Carnevale.

Questa celebrazione unica ha radici profonde che affondano nel passato, risalendo oltre un secolo fa. Le origini di questa festa risalgono al lontano 1873, quando un gruppo di giovani appassionati di arte e cultura decisero di organizzare un evento che unisse l'arte alla satira politica. Il Carnevale di Viareggio nacque così come una manifestazione di protesta mascherata contro le ingiustizie sociali e politiche del tempo. Negli anni successivi, il Carnevale di Viareggio si trasformò in un evento sempre più grande e popolare. Nel corso del Novecento la festa crebbe in fama e importanza, attirando visitatori da tutto il mondo. Il Carnevale di Viareggio divenne un trampolino di lancio per artisti e sarti che si sfidavano a creare le più stravaganti e spettacolari carrozze allegoriche. Le carrozze diventarono presto l'elemento centrale del Carnevale di Viareggio, con dimensioni che raggiungono anche i venti metri di altezza e la capacità di ospitare decine di figuranti. Ogni carrozza era una vera e propria opera d'arte, ricoperta di cartapesta e dipinta a mano con colori vivaci e immagini satiriche che rappresentavano personaggi politici, celebrità e temi di attualità. Negli anni, il Carnevale ha affinato il suo stile unico, combinando la satira politica con l'umorismo e il divertimento. Ogni anno, migliaia di visitatori affollano le strade di Viareggio per assistere alle sfilate delle carrozze, ammirandone la creatività.



Classe 3G, a.s. 2022/203

# La Fondazione Carnevale

Da PiGreco num.1, edizione 2023:

## Marialina Marcucci al timone del Carnevale di Viareggio

*La presidente della Fondazione Carnevale, racconta la sua nuova esperienza come dirigente del Carnevale viareggino.*

**Dopo 150 anni di sfilate si può dire che il Carnevale è nel DNA di Viareggio?**

Sicuramente. Infatti si dice che i viareggini hanno il Carnevale nel sangue. Il Carnevale per Viareggio non si ferma soltanto ai mesi delle sfilate di febbraio, ma attraverso la Cittadella del Carnevale, vive tutto l'anno.

**Quali saranno le novità della prossima edizione?**

I carri presentano i bozzetti ogni anno entro il 14 di Luglio, con un tema totalmente libero, spesso indicano temi di attualità e politica. Anche quest'anno vedremo cosa ci raccontano.

**Quanti turisti ci sono stati per l'ultima edizione?**

Il Carnevale come media porta agli ingressi oltre 250 mila persone, una buona parte viene da tutta Italia e il resto viene da fuori. E anche per

quest'anno si spera che ce ne siano tanti e buoni, ma bisognerà vedere.

**È difficile svolgere l'incarico di presidente di una fondazione?**

È certamente una responsabilità, se non facciamo un buon lavoro è una mancanza di rispetto non solo per il Carnevale ma per tutta la città. Ho assunto questo incarico per amore della città di Viareggio, senza però essere totalmente cosciente delle responsabilità che questo incarico mi avrebbe portato. Diciamo che d'altra parte c'è una forte passione per Viareggio e il Carnevale che bilancia il tutto.

**Secondo lei il carnevale deve essere legato alle tradizioni o si deve innovare e adattare ai tempi moderni?**

Il carnevale si è sempre innovato, dai primi carrozoni trainati dai buoi, alla carta a calco, fino alla robotica che viene ora inserita in alcuni carri. Però devono essere tramandati e conservati sia i saperi che la cultura, ma anche evolversi con i nuovi tempi.

**Quali sono le difficoltà dell'organizzazione?**

È difficile riassumerle, per esempio durante i corsi c'è da gestire un enorme numero di persone, far in modo che chi arriva non rimanga scontento per via della fila agli ingressi, gestire la sicurezza durante il corso.

**In caso di pioggia o maltempo, quali sono le**

**attenzioni che la fondazione deve avere? In quali casi viene deciso di non fare uscire i carri?**

Se il meteo, il giorno prima o due giorni prima, annuncia un allerta, soprattutto per il vento, che è molto pericoloso per i carri, noi annunciamo subito che il corso è sospeso. In alternativa c'è comunque, soprattutto per i turisti, la possibilità di vedere i carri in cittadella.

**Ed ora un'ultima domanda un po' più personale: Se lo sarebbe mai aspettata di diventare presidente di un Ente così prestigioso come la fondazione del Carnevale di Viareggio?**

Mai! Non me lo sarei mai aspettata fino al giorno in cui mi ha chiamata il sindaco, che conoscevo anche poco, e mi chiese se fossi disponibile.

Inizialmente ero molto titubante, ma gli serviva una risposta in pochi giorni, ed ho detto di "sì" ad un incarico che pensavo sarebbe

durato una settimana. Inizialmente eravamo d'accordo che se non mi fossi sentita in grado di svolgere il compito avrebbe accettato le mie dimissioni.

Però è sicuramente una straordinaria opportunità, e io la consiglio molto!

Classe 3G  
(dal num. 1 di PiGreco, Giugno 2023)

*"Inizialmente ero molto titubante e ho detto di "sì" ad un incarico che pensavo sarebbe durato una settimana. Inizialmente eravamo d'accordo che se non mi fossi sentita in grado di svolgere il compito avrebbe accettato le mie dimissioni."*

**"Il carnevale si è sempre innovato, dai primi carrozzoni trainati dai buoi, alla carta a calco, fino alla robotica che viene ora inserita in alcuni carri."**

# Sotto lo stesso cielo

Da PiGreco num.2, edizione 2024:

## «Sotto lo Stesso Cielo» al Carnevale di Viareggio



*“Sotto lo stesso cielo” è il tema della mascherata vincitrice del primo posto al Carnevale di Viareggio 2024, categoria “mascherata di gruppo”.*

# Sotto lo stesso cielo



## Cosa Comunicano i Carri

### **Da dove veniamo? Che cosa rappresentano gli astri nel cielo?**

“Sotto lo stesso cielo” è il tema della mascherata con cui abbiamo vinto il primo posto al Carnevale di Viareggio 2024, categoria “mascherata di gruppo”.

### **Sì, ma quale cielo?**

In fondo quello che vediamo sopra ai nostri occhi altro non è che una minima fetta azzurra dell’infinito. Uno spaccato di nuvole, stelle, soli e lune che si ripetono ogni giorno e ogni giorno ci danno l’illusione di conoscerlo.

### **Ma è davvero così? Noi, questo**

### **cielo, lo conosciamo?**

Ed è fra questi mille interrogativi che si mette in moto la danza cosmica della mascherata: sei figuranti spalmati sia sul tempo che sullo spazio daranno l’avvio, innescati dal bambino (che rappresenta la miccia primordiale), a un eterno danzare.

Un danzare a volte frenetico, a volte sospeso, onirico, battagliero, un incedere fiero e a tratti malinconico per ricreare tutte quelle situazioni umane che spesso ci troviamo ad affrontare nella vita.

In questa mascherata non esistono più i confini spazio-temporali perché qui davvero siamo tutti sotto lo stesso cielo. Ma non è più quella fetta

azzurra che siamo abituati a vedere ogni giorno. È il senso allargato del cielo, quell’universo fatto di stelle e pianeti dove siamo tutti utili ma nessuno indispensabile. È un concetto più ampio di vita dove il bambino balla con una madre e poi con due e poi con tre, dove il Sudamerica abbraccia l’India e poi passa per il Giappone, l’estremo Nord e il Medio Oriente.

### **Ma allora, in questo caos cosmico, qual è il filo conduttore?**

In questo caso la risposta va ricercata nella parte centrale della mascherata: il bacio di Klimt.

# Sotto lo stesso cielo

Al centro della scena si erge imponente e sottile allo stesso tempo questo bacio istintivo, ripetuto e dolcissimo fra un uomo e una donna che sono il simbolo di un amore che va ben oltre la coppia. L'amore per se stessi, per l'altro, per un figlio, per una cultura: questo è il fil rouge della vita che ci guida in ogni passo, in ogni scelta, che ci unisce e fortifica facendoci davvero sentire parte dello stesso universo. Ed è proprio fra unione, amore e danze cosmiche che si snoderà la mascherata.



## Ma cos'è questa forza che tiene uniti?

La stessa idea di unione mi ha accompagnato durante il periodo di preparazione, dove prima di imparare qualsiasi coreografia, ho imparato a condividere e ad ascoltare il prossimo, ed è forse proprio questo piccolo particolare che ci ha permesso di vincere.

Un piccolo espediente che voglio menzionare è quando l'istruttrice ha dato a ogni partecipante un bracciale rosso, per simboleggiare l'unione e la passione, che ci avrebbero portato poi successivamente alla vittoria.

Lo stesso significato di fratellanza che voleva essere espresso nella mascherata ha preso vita e ha aleggiato ogni giorno di prove, e anche là dove



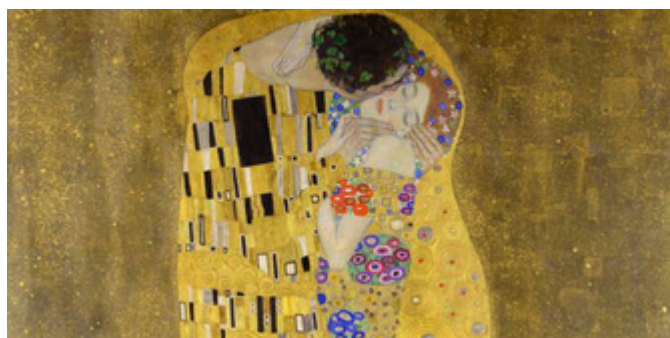


era difficile conciliare lo studio con le prove per lo spettacolo, non mi sono mai tirato indietro e mi sono sempre sentito felice di trovare delle persone che a loro volta avrebbero fatto lo stesso per il gruppo.

Ogni sacrificio, ogni minuto passato a provare ecco che magicamente non era più un ostacolo, perché quando ci si sostiene a vicenda si sa, tutto assume un'aura migliore.

SaraGuidi, IV B  
Gregorio Rossi, IV B  
Leonardo Colasuonno, IV B

(dal num. 2 di PiGreco, Giugno 2024)



Un particolare del dipinto di Klimt



# Il mostro ha paura

## Da PiGreco num.3, edizione 2025: "Il mostro ha paura" di Jacopo Allegrucci

### **Come e quando è nata la tua passione per la costruzione dei carri?**

La mia passione è nata fin da bambino grazie all'amore per il carnevale. Crescendo ho studiato nella scuola per geometri, poi ho frequentato l'Accademia delle belle arti. Mentre studiavo andavo alla Cittadella ad aiutare a fare i carri. Inizialmente ho lavorato con Roberto Vannucci, poi ho cominciato a realizzare le mascherate da solo.

### **Quanto tempo impieghi per realizzare un carro, dall'idea alla realizzazione?**

L'idea parte da subito una volta finito il carnevale, quindi a fine febbraio, inizio marzo. Ci prendiamo un mese di pausa, poi verso giugno iniziamo a lavorare sulla parte pratica, facendo il bozzetto. Intanto realizziamo anche lavori esterni per altri carnevali d'Italia. In seguito inizia la costruzione che va da agosto fino a gennaio.

### **Come nasce l'idea di un carro? Ti ispiri a qualcosa in particolare?**

Non ho grandi ispirazioni, mi vengono in mente alcune idee, altrimenti sono aiutato dai miei amici. In generale le persone che lavorano con me mi danno consigli, però non mi ispirano a niente in particolare.

### **Quali sono le maggiori difficoltà che incontri durante le lavorazioni?**

Sicuramente ne riscontro maggiormente nella parte della carpenteria, riguardo alla costruzione dei ferri e nella fase iniziale nella quale bisogna trovare un posto ad ogni pezzo che compone il carro..



Un particolare del carro di Allegrucci

# Il mostro ha paura



Un particolare de L'ultima Biancaneve di ALlegrucci

## Movimenti, decorazioni e musica... L'arte di Jacopo Allegrucci

### **C'è un carro che hai realizzato di cui sei particolarmente orgoglioso?**

Tra tutti quelli che ho fatto c'è "Il diavolo ci ha messo lo zampino" e "L'ultima Biancaneve" con cui ho vinto la mia prima categoria nel 2019.

### **Cosa significa per te partecipare al carnevale di Viareggio?**

Per me è un grande onore, vi hanno partecipato grandi artisti e grandi persone e per me è una grande emozione.

### **Qual è il momento più emozionante della sfilata?**

Il momento che più mi emoziona è quando arriviamo in piazza Mazzini, dove tutti vedono il carro nella sua interezza. Di solito

durante la prima sfilata tutti applaudono perché è la prima volta che vedono il carro.

### **Come vivi la competizione con gli altri carristi?**

La competizione è molto sana, siamo tutti molto amici; spesso ci ritroviamo a fare cene insieme. Alla fine è come se fossimo un grande gruppo, nonostante qualcuno retroceda e altri avanzino, ci conosciamo tutti e ci vogliamo un gran bene.

### **Come è cambiato il carnevale negli anni?**

Il carnevale di Viareggio è cambiato molto, soprattutto dal punto di vista delle coreografie, perché prima non esistevano. Il carro adesso è diventato un vero e proprio spettacolo errante e

non più statico come un tempo, quando si costruiva il carro e si accompagnava con la musica. Anche con le varie pubblicità promosse dalla presidentessa del carnevale è cambiato molto e si sono alzati gli standard.

### **Ti è mai successo qualche inconveniente durante la costruzione o la sfilata?**

Durante la costruzione del "Lo stratega-la politica dello struzzo" il carro prese fuoco e fui costretto a rifarlo tutto da capo, ma mi classificai al terzo posto. E' accaduto anche che durante la sfilata del carro "La regina delle meraviglie 2.0" la mano del coniglio rimase bloccata impedendo la coreografia prevista.

# Il mostro ha paura

## Quante persone lavorano alla costruzione del carro e quali sono i loro ruoli?

Sono due i principali ruoli: il mastro che fa un po' tutto e il carpentiere che si occupa della struttura. Poi c'è chi si occupa della colorazione. Nel mio caso lavoriamo in 5 persone: io, mio padre, due carpentieri e un altro che è il nostro jolly. Mio padre si occupa della cartapesta, io mi occupo un po' di tutto in generale, i carpentieri si occupano del ferro e dei movimenti ed infine il jolly si occupa del colore ma anche di altre cose in generale

## Come descriveresti il carnevale di Viareggio a chi non lo conosce?

Direi che è una grande manifestazione dove i carri, che sono dotati di movimento, alti più di 20 metri e larghi 12, sfilano accompagnati da grandi scenografie. Questi procedono lungo la passeggiata che è la parte più bella di Viareggio, luogo di cui sono innamorato.

## C'è una parte della costruzione che ritieni particolarmente difficile o affascinante?

A me piace molto disfare il vecchio carro distruggendolo, per poi costruire quello nuovo.



Non sono tanto amante del corso effettivo perché ho tante responsabilità, preferisco piuttosto veder nascere il carro e vederlo prendere forma.

## Cosa si prova a veder sfilare il proprio carro di fronte a un pubblico?

Provo una grande emozione perché non capita a tutti di poter provare questa sensazione, ma soprattutto non tutti hanno il privilegio di vedere una loro costruzione di quelle grandezze, con il proprio nome al di sopra, e le emozioni che provo sono impagabili.

Alessia Mattei, IV A  
Claudia Priami, IV A

(dal num. 3 di PiGreco, Giugno 2025)

# La Redazione

## Responsabili del progetto

Prof.ssa Annalisa Bacherotti  
Prof.ssa Eleonora Prayer  
Prof.ssa Chiara Sacchetti

## Si ringraziano:

La Dirigente Scolastica Silvia  
Barbara Margherita Gori  
Il DSGA Roberto Scuccato  
L'associazione Amici del Barsanti e  
Matteucci



Il logo de Gli Amici del  
Barsanti e Matteucci

Le vincitrici del premio Dante  
Alighieri



Alcuni studenti durante la scrittura e l'impaginazione di  
articoli

La redazione davanti al Liceo Barsanti e Matteucci





1 ♦ 7 ♦ 12  
15 ♦ 17 ♦ 21  
FEBBRAIO 2026

# CARNEVALE DI VIAREGGIO



Fondazione Carnevale  
di Viareggio

[ILCARNEVALE.COM](http://ILCARNEVALE.COM)



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca